

## Rox

Pimpante, la reginetta



Rox

Memoirs  
Rough Trade  
\*\*\*

Già coccolata dalla stampa inglese, ecco l'atteso debutto di Rox, novella reginetta soul-pop. Una voce pimpante, la sua, unita all'energica esuberanza dei vent'anni. *My Baby Left Me* è tormentone da settimane, sulla buona strada il nuovo singolo *I Don't Believe*. Ma ci piace di più *Sad Eyes*, splendida ballata strappacuore. **D.P.**

## Chemical Brothers

La mano sinistra



Chemical Brothers

Further  
Emi  
\*\*\*

I fratelli chimici hanno smesso di autocelebrarsi e si sono spinti «oltre», come da titolo. Nessuna innovazione sconvolgente nella loro elettronica targata 2010 ma qualche citazione progressive, rock settanta e tanta ipnotica dance, fatta ormai con la mano sinistra di chi il mestiere ce l'ha nel sangue. **SI.BO.**

## TOP 10 DEL MESE

I dieci migliori album del mese secondo lesinrocks.com

### Uffie

Sex Dreams and Denim Jeans

Dancefloor infiammati



- 02 Janelle Monáe **The ArchAndroid**
- 03 Karen Elson **The Ghost Who Walks**
- 04 Go Jonsi
- 05 This Is Happening **LCD Soundsystem**
- 06 Total Life Forever **Foals**
- 07 Exile on Main St. **The Rolling Stones**
- 08 Sea of Cowards **The Dead Weather**
- 09 Down the Way **Julia and Angus Stone**
- 10 Le Soir, des lions... **François Morel**

# Quant'è sexy il tango del Gotan Project

Il nuovo disco del 'combo' tra scampoli blues, rock e jazz con storie di migrazioni, meticcianti vari e ospiti d'eccezione



Gotan Project

Tango 3.0

Ya Basta!

\*\*\*

DIEGO PERUGINI

diego.perugini@fastwebnet.it

Dalle nostre parti capitano spesso e volentieri. Concerti sold out un mese fa, una replica pronta per il 29 giugno a Marostica per Veneto Jazz e altre date fissate dal 25 al 29 luglio. Il Gotan Project, insomma, piace all'Italia. E viceversa. «È vero, c'è feeling – spiega Philippe Cohen Solal, uno dei magnifici tre del "combo" transalpino – Dopo la Francia, il vostro è stato uno dei primi paesi ad accoglierci. Saranno lo stesso spirito latino, il gusto per il ballo. E la sensualità». Comunque sia, è tempo di bilanci per questo strano ensemble che ha avuto la pazzia idea di unire tango ed elettronica, vincendo lo scetticismo generale e vendendo milioni di copie con pochi album snocciolati nel corso di dieci anni. L'ultimo, uscito qualche settimana fa, s'intitola *Tango 3.0* ed è l'ennesima (piacevolissima) variazione sul tema, con la voce di Cristina Villalonga, l'hammond di Dr. John e il bandoneon di Nini Flores: «Perché cambiare? Il tango è sexy e malinconico, nostalgico ed emozionante. Ed è un mondo inesauribile di idee e spunti: molti ne hanno una visione parziale, noi vogliamo farlo conoscere più a fondo».

### L'ONDA DANZERINA

L'approccio del gruppo a cotanta tradizione è rispettoso, ma fino a un certo punto: «È come trovarsi di fronte a una donna bellissima: non puoi solo ammirarla, a un certo punto se vuoi conquistarla devi prendere l'iniziativa». E la metaforica «iniziativa» è nel mischiare le carte, aggiungere scampoli blues, rock e jazz, aggiornare con coraggio e intelligenza un genere storico. I puristi, al solito, storceranno il naso, gli altri si lasceranno andare sull'onda danzerina. Ci sono le delicatezze romantiche di *Érase una Vez*, storia di una coppia d'italiani che migrano verso l'Argentina. Anche se il pezzo del momento rimane il singolo *La Gloria*, con lo scherzoso contributo di Víctor Hugo Morales, il commentatore argentino che cantò le gesta calcistiche di Maradona, inclusa la mitica rete all'Inghilterra nel mondiale del 1986. E qui il suo infinito «Gooooo!» diventa un divertito «Gooooo-tan!». ●

## LIVE & ALIVE

STEFANIA SCATENI



## Miracolo a Parma Bob Dylan sorride e gioca mentre suona

Gioca, ride, suona, saltella, abbozza passi di danza, si mette le mani sul cuore mentre canta *Ballad Of A Thin Man*. Imbraccia la chitarra per metà del concerto, tira fuori la voce (e sapete tutti che voce), soffia la sua anima nell'armonica. In questo frammento italiano del suo tour infinito Dylan è in grazia di Dio. Cioè in grazia di se stesso. Il logo del Never Ending Tour «parla» chiaro: su fondo nero, tratti bianchi disegnano un grande occhio ornato da una corona. Se non è proprio dio è sicuramente il re. E il re ride. Questa è la notizia. È stato un magnifico concerto quello che venerdì sera ha regalato al pubblico di Parma (ultima tappa italiana, dopo Padova e Viareggio), nella

splendida cornice del Parco Ducale trasformato in una sala da musica. Bob Dylan sale sul palco sorridente, per tutte le due ore di spettacolo: ironico e solare come i bambini che mantengono viva la luce della magia. O come i «vecchi» che guardano ormai il mondo con sano distacco e, per se stessi, si concedono aperture e leggerezze mai concesse prima. La timidezza estrema di Robert Zimmerman (69 anni compiuti il 24 maggio) non c'è più (i fan più anziani ricordano i suoi concerti scarni): ha lasciato il posto al gioco e al piacere di giocarlo. Così è per le sedici canzoni che il menestrello sciorina nel corso della serata. Comincia subito alla grande. Attacca con una tiratissima *Rainy Day Women* e una versione quasi fedele di *It Ain't Me Baby* che lascia cantare anche al pubblico. Giochi di ombre sullo sfondo del palco dilatano il profilo del poeta e del suo inseparabile cappello. I fan si ammassano sotto il palco e inizia il gioco del «chi riconosce per primo la canzone». Seguiranno altri 14 pezzi pescati nel repertorio ormai classico - tra i quali una splendida *Highway 61 Revisited* e una *Ballad of A Thin Man* capolavoro - e nei dischi più recenti: *Time Out of Mind* (*Love Sick* e *Cold Irons Bound*), *Love And Theft* (*Honest With Me*), *Modern Times* (*Spirit On The Water* e *Thunder On The Mountain*) e l'ultimo *Together Through Life* (*Beyond Here Lies Nothing* e *I Feel A Change Comin' On*). Due i brani scelti per il bis, potenti e forse sarcastici: *Like A Rolling Stone* e *All Along The Watchtower*. Pubblico educato (o anestetizzato) non muove un muscolo. E intanto l'ombra del re cresce sulla facciata di una casa lì vicina e lo sovrasta. ●